

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
SINDACATI GROSSETO CGIL, CISL, UIL, UGL
CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
CNA GROSSETO
CONFARTIGIANATO GROSSETO
CONFESERCENTI GROSSETO
CONFCOMMERCIO GROSSETO
COLDIRETTI GROSSETO
CIA GROSSETO
CONFAGRICOLTURA GROSSETO
ANCE GROSSETO
LEGA COOPERATIVE GROSSETO
FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO
ISTITUTI SCOLASTICI GROSSETO**

**PER LA STIPULA DI UN “PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE”**

Percorso partecipato

Incontri e audizioni con le parti firmatarie e *stakeholders*

Quadro normativo

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”, che stabilisce che la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione:

- favorisce la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità fondamentali per lo sviluppo regionale;
- promuove la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione;
- integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale;

- sostiene l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista l'Informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 approvata con deliberazione del Consiglio n. 113 del 22 dicembre 2021;

Vista l'Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con deliberazione del Consiglio n. 34 dell'1 giugno 2022;

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;

Vista la Decisione della Commissione C (2014) n. 9913 del 12 dicembre 2014, che approva il Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione” per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 12 gennaio 2015, con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014–2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 2 marzo 2015 e successive modifiche, che approva il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” FSE 2014-2020 e, in particolare, gli Assi A "Occupazione" e C "Istruzione e formazione”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 9 luglio 2020, “Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1089 del 3 agosto 2020, “Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1205 del 7 settembre 2020, “Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 a seguito dell'emergenza COVID-19”;

Visto il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, che ha modificato la legge 29 dicembre 1993, n. 580, attribuendo alle Camere di commercio, singolarmente o in forma associata, tra le altre, le funzioni:

- in materia di orientamento al lavoro, di supporto alle esigenze delle imprese nella ricerca delle risorse umane, di collegamento scuola – lavoro e università – lavoro oltre che di formazione e di certificazione delle competenze, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL
- di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 17 maggio 2018, con la quale è stato approvato il Protocollo tra Regione Toscana ed Unioncamere Toscana per la “realizzazione di interventi coordinati per la formazione, il lavoro e l’apprendimento permanente”;

Vista l’Intesa per lo sviluppo della Toscana, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 898 dell’8 luglio 2019 e sottoscritta dalla Regione Toscana e dalle parti sociali il 12 luglio 2019, che prevede l’impegno regionale per promuovere un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro, favorire il ricambio generazionale e sostenere gli interventi per lo sviluppo e l’aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell’economia digitale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 78 del 3 febbraio 2020, che ha approvato il “Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027” il quale costituisce l’inquadramento programmatico del confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del nuovo ciclo 2021-2027;

Visto l’Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 367 del 6 aprile 2022, che ha approvato la proposta di Programma regionale Fse plus 2021-2027;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089final del 19 agosto 2022 con la quale è stato approvato il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" nell’ambito dell’Obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita".

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 di "Presenza d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Contesto economico, sociale e territoriale

Dopo la crisi pandemica, arrivata dopo un decennio di declino con assenza di crescita reale di lavoro, redditi e investimenti, il 2022 aveva aperto un periodo di transizione (green, digitale, demografica, occupazionale) con sprazzi di vitalità economica, tanta voglia di partecipazione e tante energie positive nella provincia di Grosseto.

A pochi mesi di distanza, questa prospettiva si è dissolta e il cigno nero non sembra più essere un evento eccezionale:

- Il fenomeno pandemico è tuttora presente: continua a manifestare ricorrenze, anche se ad oggi gestibili, colpi di coda.
- La guerra in Ucraina ed il perverso meccanismo avviatosi e avvitatosi su sé stesso, con non ultima la criticità in materia di costo e di approvvigionamento dei prodotti energetici.
- La conseguente crisi alimentare dovuta al blocco della commercializzazione del grano ucraino ed il rischio di ondate migratorie di massa.
- Il paventarsi di una possibile stagflazione, alimentata soprattutto da un'inflazione di cui già a fine 2021 cominciamo ad averne sentore ma che adesso ha raggiunto numeri mai visti negli ultimi trent'anni.
- L'emergenza ambientale globale e l'imperversare di una diffusa siccità che ha messo a dura prova i raccolti della nostra agricoltura.
- Le notevoli criticità rappresentate dal "blocco dei crediti" derivanti dai provvedimenti di impulso alla ripartenza attivati nel periodo pandemico, che hanno stimolato una ripresa di numerosi settori ed in particolare di quello edilizio, che adesso stanno mettendo in crisi una cospicua quota del sistema imprenditoriale.

Popolazione residente

Continua ad imperversare l'inverno demografico e sarà sempre più rigido negli anni a venire. La popolazione residente nella provincia di Grosseto è fra le più anziane in Toscana, regione che è fra le più vecchie in Italia, uno dei Paesi con l'età media più avanzata al mondo.

In tale contesto, localmente, il saldo naturale della popolazione non può essere che negativo, con tendenza a peggiorare ulteriormente mentre il saldo migratorio, ormai da anni, non riesce più a compensarlo. In provincia di Grosseto risultano residenti 216.989 abitanti alla fine del 2021, con un saldo negativo rispetto al 2020 di 857 unità.

Anche in demografia assistiamo ad una transizione e nella miscela "esplosiva" di bassa natalità, bassa densità, bassa immigrazione inizia a palesarsi, soprattutto per Grosseto, il «deserto demografico».

Demografia imprese

Il 2021 ha evidenziato andamenti differenti rispetto al passato, almeno fino al 2019, quando si osservava il "normale" svolgersi delle dinamiche tipiche della demografia d'impresa. In evidenza, innanzitutto, una contrazione tendenziale delle sedi d'impresa, con contraltare un'insolita crescita delle attive. In aumento sia le iscrizioni sia, soprattutto, le cessazioni: non poteva essere altrimenti, dato il "congelamento" dell'attività imprenditoriale del 2020. I saldi risultano negativi, spinti verso il basso anche dall'enorme incremento delle cessazioni d'ufficio.

- Alle cancellazioni "fisiologiche" si sono aggiunte, soprattutto nella seconda metà del 2021, molte di quelle "sospese" a causa della pandemia, ossia cessazioni di imprese che, probabilmente destinate a sparire dal mercato già a fine 2019, sono state "tenute in piedi" dagli aiuti governativi. Tuttavia Grosseto chiude l'anno con un lieve ma significativo incremento delle sedi; presenta un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni, con le prime che sono cresciute in ragione d'anno e le seconde che restano praticamente stabili.

- Fra i settori economici si rileva una sostanziale tenuta del primario e del turismo, una flessione di manifatturiero, commercio e logistica ed un incremento per le costruzioni e per quasi tutti i restanti comparti del terziario.

Negli ultimi anni l'evoluzione del tessuto imprenditoriale locale, piuttosto blanda, è andata di pari passo con quella nazionale mentre è risultata superiore a quella regionale. Ad ogni buon conto le imprese registrate presso la CCIAA Maremma e Tirreno restano sui livelli del 2015.

- Le imprese locali continuano ad accusare un evidente gap dimensionale rispetto ai territori di confronto (addetti medi). Sono sicuramente più diffuse (sedi d'impresa ogni 100 abitanti) soprattutto perché la Maremma è dotata di un gran numero d'impresine piccole o piccolissime

operanti in agricoltura ma ha una densità abitativa fra le più basse d'Italia.

Localmente il sottoinsieme dell'artigianato mostra variazioni tendenziali migliori dell'intero tessuto imprenditoriale. Il grado di artigianalità del tessuto economico di Grosseto (19,8%) è sostanzialmente in linea con la media nazionale (21,2%) ma resta ancora al di sotto della media regionale (24,8%).

Mercato del lavoro

Il territorio provinciale è caratterizzato da un certo dinamismo del mercato che si traduce al contempo in un aumento di occupazione e disoccupazione, sia in termini assoluti che percentuali.

A Grosseto il tessuto economico non pare in grado di declinare in «positivo» l'incremento di forza lavoro: cala l'occupazione mentre aumentano le persone in cerca di occupazione. I "nuovi disoccupati" sono pertanto alimentati da ex occupati ed ex inattivi.

L'Agricoltura mostra una sostanziale resilienza del bacino occupazionale a Grosseto.

Cala l'occupazione nell'Industria nella provincia di Grosseto. All'interno di questo macro comparto si rileva specificatamente un incremento degli occupati nelle Costruzioni.

La performance dei Servizi vede una piccola contrazione in provincia di Grosseto.

Nel dettaglio del macro comparto Servizi si segnala l'andamento diffusamente negativo dell'occupazione nel settore Commercio-Alberghi e ristoranti ed in positivo negli altri servizi.

Gli studi più recenti svolti da IRPET evidenziano un aumento dei fattori di pressione sulla coesione sociale nella nostra provincia. In particolare, è previsto un aumento dei soggetti che perderanno il lavoro come effetto delle crisi indotte dalla situazione internazionale, con la conseguente necessità di attivare gli strumenti di politica attiva, in primis la formazione, per supportarne il rientro nel mercato del lavoro mediante l'acquisizione di competenze coerenti con i bisogni delle imprese.

Particolare attenzione deve essere inoltre posta all'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili che sono sempre più marginalizzati dal mercato del lavoro, con la prospettiva di una recrudescenza nella fase post- pandemica.

Il sistema scolastico, il sistema di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica professionale, il sistema di formazione terziaria ed universitario sono gli architravi di una società più consapevole e di un contesto socio-economico maggiormente in grado di produrre innovazione e qualità delle produzioni e del lavoro, ed è per questo auspicio delle parti che scuola e università vengano individuati come agenti primari dello sviluppo del Paese;

L'abbandono scolastico (il cui tasso è elevato nella Provincia di Grosseto), una forte presenza di NEET e la povertà educativa sono questioni rilevanti anche in questo territorio, che devono trovare un contrasto efficace attraverso idonee politiche per il diritto allo studio e per il successo scolastico e formativo, capaci di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo dei giovani;

- gli investimenti in innovazione e ricerca, in ambienti di apprendimento adeguatamente attrezzati per lo sviluppo di conoscenze e competenze applicative ed in grado di favorire il trasferimento tecnologico nonché di supportare i processi formativi a tutti i livelli di istruzione e formazione, ivi compresa la formazione continua, favorendo i processi di qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento, hanno un ruolo prioritario, così come l'educazione dei giovani, il supporto al loro successo formativo tramite efficaci azioni di orientamento e la promozione della cultura tecnica scientifica legata all'innovazione digitale.

- Da questo la necessità di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente un percorso scolastico che permetta agli

studenti il successo formativo e che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare la propria istruzione, le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione. Un impegno che deve essere costantemente indirizzato a garantire le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale, a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante e a valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale.

- La formazione, inoltre, ha un ruolo di primo piano, al fine di assicurare, a fronte della concorrenza che caratterizza i mercati internazionali, la fornitura di servizi e competenze qualitativamente eccellenti.

- Il territorio grossetano è storicamente ricco di piccole e medie imprese, nonché di micro e piccole attività artigianali e commerciali, che costituiscono un settore fondamentale dell'economia e dell'occupazione, e si ritiene quindi necessario valorizzare e promuovere lo spirito imprenditoriale come occasione di creazione di posti di lavoro e di autoimpiego, attraverso azioni di orientamento e formazione, rivolte sia ad occupati che disoccupati, che possano anche favorire il passaggio generazionale dell'impresa con particolare attenzione ai settori nei quali questo rappresenti un elemento di criticità.

- La Regione Toscana ha identificato le filiere formative regionali strategiche, sulle quali concentrare il sostegno regionale ai Poli Tecnico Professionali, alla formazione per l'inserimento lavorativo e ai percorsi di alta formazione tecnica (ITS e IFTS), con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese.

- Ha preso avvio, con l'approvazione del "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027", il confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del ciclo 2021-2027, ed è perciò opportuno rilevare eventuali necessità del territorio in tema di progetti di supporto alla formazione e allo sviluppo di competenze per l'impresa.

- La Provincia di Grosseto si propone di consolidare la rete di soggetti pubblici e privati, che valorizzando le rispettive esperienze e competenze, miri ad integrare le risorse presenti sul territorio, in grado di promuovere, indirizzare e supportare proposte formative di sviluppo per i settori imprenditoriali strategici del territorio sulla base dei fabbisogni formativi rilevati periodicamente, rendendoli sempre più performanti.

- La Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale di Grosseto, la Camera di Commercio Maremma e Tirreno, i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl, le Associazioni di categoria Confindustria Toscana Sud, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, CIA, Confagricoltura, ANCE, Confcooperative, Lega Cooperative, la Fondazione Polo Universitario e gli istituti scolastici (d'ora in poi, "le Parti") ritengono opportuno stipulare un "PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE", al fine di rilevare con costanza le dinamiche del mercato del lavoro locale, i fabbisogni formativi delle imprese del territorio e individuare azioni per la formazione finalizzata all'inserimento o al reinserimento lavorativo e i relativi esiti occupazionali, alle transizioni professionali, al ricambio generazionale nelle imprese e la qualificazione professionale dei cittadini del territorio.

- Le Parti intendono altresì favorire, attraverso adeguati strumenti di intervento, l'occupazione dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro anche favorendo l'avvio di iniziative di impresa principalmente nei settori strategici dell'economia, garantendo tutte le azioni utili anche al rafforzamento delle aziende già operanti sul territorio.

- Le mutate condizioni economiche e occupazionali rendono necessario prevedere nelle imprese, interventi formativi che supportino il personale nell'acquisizione delle nuove competenze, in una logica di apprendimento permanente, necessarie anche alla ricollocazione all'interno dell'impresa, attraverso l'uso integrato dei vari strumenti formativi a partire dai Fondi Interprofessionali, limitando il ricorso a soggetti esterni per alcune specifiche funzioni.

- Le parti condividono la necessità di garantire una effettiva parità di genere - quale diritto all'uguaglianza di opportunità e quale strumento per la crescita economica e la coesione sociale - anche nell'accesso alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali, che saranno sempre più richieste nelle transizioni verde e digitale dell'economia.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 (Oggetto)

Con il presente Protocollo le Parti intendono stipulare un "PATTO LOCALE PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE" da intendersi come strumento per l'attuazione di una strategia condivisa per lo sviluppo economico, sociale, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'alta formazione, della ricerca e volta a favorire il lavoro, quale valore fondamentale nella vita dei singoli e della comunità, rispetto al quale la ricerca di una finalità e di un senso risulta centrale per trovare le forme più adatte a garantire il pieno sviluppo e il rispetto della dignità di ogni persona

Il Patto intende supportare il sistema territoriale di formazione, facilitare il cambiamento, sviluppare ricerca e accompagnare le imprese nella transizione digitale e green, nella ristrutturazione, riconversione e promozione del territorio. In questa prospettiva, il Patto riconosce la rilevanza della creazione o rinnovamento dei luoghi per l'apprendimento dotati di attrezzature e strumentazioni tecnologiche in grado di trasferire le competenze tecnico-professionali necessarie a tutti i livelli presenti nel manifatturiero tessile. Tali luoghi devono accompagnare la *digital transformation* ed essere funzionali anche ai processi di formazione continua.

Il Patto si propone di migliorare il coordinamento nella programmazione e progettazione dell'offerta formativa tecnico-professionale per la filiera produttiva per realizzare il completamento e la stabilizzazione di tutti i livelli di qualificazione professionale nonché il potenziamento del riconoscimento dell'esperienza lavorativa come luogo di acquisizione di competenze.

Il Patto si propone inoltre di promuovere la cultura di impresa tra le giovani generazioni e dare vita, a partire dall'ascolto delle esigenze delle imprese del territorio, a un percorso con le scuole. L'obiettivo è ottenere un'analisi del fabbisogno formativo delle diverse realtà locali per aiutarle ad individuare manodopera qualificata, personale preparato o, ancora, nella ricerca di giovani da coinvolgere nel percorso imprenditoriale.

Il Patto nasce dalla constatazione di alcuni elementi e dalla raccolta di dati: la provincia di Grosseto, infatti, è una delle più “anziane” della Toscana, in cui l’invecchiamento della popolazione determina anche una difficoltà per le imprese nel trovare manodopera qualificata e nel garantire un adeguato ricambio generazionale per imprese, sane e attive, che non hanno però nessuno a cui passare il testimone.

Per questo motivo, gli attori del territorio decidono di affrontare in modo strutturale un problema cruciale che interessa il nostro Paese, ponendosi un obiettivo ambizioso e al tempo stesso sfidante, a partire proprio dalle esigenze del territorio. Da qui nasce la proposta finalizzata a creare un “Osservatorio permanente sui fabbisogni professionali” in grado di raccogliere dati utili a creare un’offerta formativa qualificante e qualificata che possa creare figure e competenze professionali per garantire l’occupazione.

Un modo per far crescere l’economia locale, infatti, è quello di creare un’offerta formativa strategica che sappia anticipare i bisogni del sistema produttivo e che lo renda, quindi, competitivo. L’Osservatorio viene avviato con un puntuale lavoro di ascolto delle imprese del territorio, attraverso una serie di interviste e momenti di confronto: le informazioni raccolte sono alla base di una serie di questionari online che saranno sottoposti alle imprese del territorio. I questionari sono suddivisi per tipologia di impresa, in modo da poter dare una fotografia precisa dei bisogni specifici delle aziende, dei loro fabbisogni professionali e formativi. Dopo questa fase di analisi e conoscenza si lavorerà all’offerta formativa per le imprese e per le scuole, sia verso i docenti, preposti all’orientamento, che nei confronti degli studenti.

Art. 3 (Impegni delle parti)

1. La **Provincia di Grosseto** si impegna a promuovere la costituzione e la formalizzazione di un **Osservatorio permanente sui fabbisogni professionali** in grado di raccogliere dati utili a creare un’offerta formativa qualificante e qualificata, che possa creare figure e competenze professionali per garantire l’occupazione.

Attraverso l’Osservatorio sarà possibile:

- a) individuare e specializzare le diverse figure professionali;
- b) consentire ai giovani di sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con le imprese esistenti sul territorio.
- c) valutare l’organizzazione di iniziative di orientamento al lavoro, all’autoimprenditorialità e alla formazione professionale con i soggetti interessati
- d) rafforzare la ricerca applicata e gli strumenti per il trasferimento tecnologico.

2. La **Regione Toscana** si impegna:

- a) a valutare, nell’ambito delle proprie politiche di istruzione e formazione, forme di sostegno al modello e al sistema territoriale di sviluppo delle competenze, con l’intento di colmare le carenze strutturali, anche per la didattica laboratoriale, qualitative e quantitative dell’offerta formativa;
- b) a garantire un’informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti regionali di sostegno alla formazione, con particolare riferimento alle figure professionali formate nell’ambito

dei percorsi di IeFP, di istruzione e formazione tecnica superiore e di formazione professionale per i settori individuati come prioritari e strategici nell'ambito del presente Patto;

c) a promuovere un'effettiva parità di genere anche nell'accesso agli interventi per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali

d) a garantire ogni necessario aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali

e) a mettere a disposizione, nell'ambito del sistema regionale delle competenze, i necessari dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

f) a valutare, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione gli esiti delle rilevazioni condotte a livello territoriale nell'ambito del "Tavolo di coordinamento" di cui al successivo art. 4, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori;

g) a sostenere, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione, l'implementazione di specifici approfondimenti territoriali dei dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e lo studio della dimensione del fenomeno del ricambio generazionale;

h) a rappresentare agli studenti delle scuole superiori, nell'ambito delle proprie iniziative di orientamento dalla scuola verso l'università, il fabbisogno di competenze richieste dal sistema imprenditoriale del territorio e i relativi sbocchi occupazionali, sulla base dei dati di cui al successivo art. 4 comma 3;

i) a tener conto nella definizione dei propri bandi a sostegno della qualificazione dei percorsi di formazione terziaria universitaria dei fabbisogni formativi dei dati che emergono dal quadro conoscitivo di cui al successivo art. 4 comma 3;

j) a confermare la strategicità, anche nelle future iniziative a sostegno della formazione terziaria universitaria, delle competenze necessarie per sostenere la competitività e favorire la transizione digitale ed ecologica del sistema economico-produttivo regionale;

3. La Camera di Commercio Maremma e Tirreno si impegna a:

a) contribuire alla promozione, la costituzione e la formalizzazione di alleanze formative volte a dar vita ad una rete integrata da attivare sul territorio;

b) contribuire alla valutazione ed organizzazione di iniziative di orientamento al lavoro, all'auto-imprenditorialità e alla formazione professionale anche nelle scuole superiori del territorio e nell'ambito degli accordi in essere sottoscritti dalla Camera su tali tematiche con i medesimi ed altri soggetti del presente protocollo;

c) collaborare con la Regione Toscana per la realizzazione del sistema regionale delle competenze;

d) rendere disponibili ai partecipanti al protocollo i rapporti sui fabbisogni professionali delle imprese, promuovendo anche iniziative informative e formative al riguardo.

4. Tutte le parti si impegnano:

- a) a individuare nei partecipanti al protocollo i soggetti più vicini per intraprendere forme di dialogo utili alla risoluzione di eventuali criticità da loro rilevate;
- b) a collaborare con i partecipanti al protocollo nella rilevazione dei fabbisogni formativi, individuati presso le aziende e fra i lavoratori o coloro che sono in cerca di occupazione;
- c) a sostenere i partecipanti al protocollo nelle eventuali attività di coordinamento della formazione, nell'ambito dei rispettivi ruoli, utili al rafforzamento delle competenze, al miglioramento del livello delle qualifiche e a favorire lo sviluppo della qualità del tessuto imprenditoriale presente sul territorio di Grosseto;
- e) a individuare e suggerire, assieme agli altri partecipanti al protocollo e ciascuno in base alle rispettive competenze, attività di orientamento rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado e a quelle afferenti al sistema di istruzione degli adulti.

Art. 4 (Tavolo di coordinamento)

1. È costituito un Tavolo di coordinamento, finalizzato a definire e presidiare in modo condiviso gli aspetti operativi delle attività di cui all'art. 3.
2. Il Tavolo è coordinato dalla Provincia di Grosseto e formato dai soggetti individuati dalle parti firmatarie, si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi.
3. La Provincia di Grosseto, sulla base dei dati complessivi dell'Osservatorio permanente sui fabbisogni professionali, elabora – in accordo con le altre Parti firmatarie – un quadro di sintesi dei fabbisogni riconducibili alle tematiche del presente protocollo;
4. Il Tavolo svolge una verifica periodica dello stato di attuazione del presente protocollo e un monitoraggio dei risultati raggiunti.
5. Il Tavolo può essere convocato dalla Provincia di Grosseto in accordo con la Regione anche su richiesta degli altri firmatari del presente protocollo con richiesta di specifico ordine del giorno.
6. Il Tavolo potrà coinvolgere anche ulteriori soggetti, come gli Istituti Tecnici Superiori, al fine di ottenere un contributo particolarmente qualificato per la piena attuazione del presente protocollo.

Art. 5 (Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità di tre anni ed è rinnovabile per ulteriori due anni.

Art. 6 (Adesioni)

1. È prevista l'adesione al presente protocollo da parte di altri soggetti interessati all'attuazione del presente protocollo, a condizione del consenso delle Parti e previa sottoscrizione del medesimo.

Grosseto, 20 gennaio 2023

Per la Regione Toscana

Per la Provincia di Grosseto

Per la Camera di Commercio Maremma-Tirreno

Per CGIL Grosseto

Per CISL Grosseto

Per UIL Grosseto

Per UGL Grosseto

Per Confindustria Toscana Sud

Per CNA Grosseto

Per Confartigianato Grosseto

Per Confesercenti Grosseto

Per Confcommercio Grosseto

Per Coldiretti Grosseto

Per CIA Grosseto

Per Confagricoltura Grosseto

Per ANCE Grosseto

Per Lega delle cooperative Grosseto

Per la Fondazione Polo Universitario Grossetano

Per l'Istituto Comprensivo "Pietro Leopoldo di Lorena Granduca di Toscana" di Grosseto

Per l'Istituto Statale di Istruzione Superiore di Follonica

Per l'ISIS Polo Tecnologico "Manetti-Porciatti" di Grosseto

Per l'Istituto Tecnico V. Fossombroni di Grosseto